

“Il delitto di Kolymbetra”

Le indagini di Savatteri tra humour e metafora

Francesco Musolino

Nel variegato e affollato universo del giallo made in Italy, Gaetano Savatteri si è ritagliato un posto di prestigio un libro alla volta. Le opzioni non mancano e in libreria fra ispettori, commissari, vicequestori e sbirri non c'è che l'imbarazzo della scelta, tuttavia l'incedere compassato del suo protagonista, Saverio Lamanna, le sue descrizioni decadenti e l'umorismo come panacea contro le brutture del mondo, lo rendono unico.

Merito anche della livrea **Sellerio** che pubblica diversi autori best seller in vetta alle classifiche.

Accanto a Lamanna, c'è sempre l'immane Peppè Piccionello. Non si tratta della classica spalla da avanspettacolo narrativo, di una macchietta subalterna quanto di un vero e proprio alter ego (nonostante quello di Lamanna sia, da vero siciliano, ipertrofico), sfoggiando uno humour da fine impero e una sfilza di magliette meravigliose - Sicily, l'attimo fulgente; Vieni in Sicilia, c'è molto altro; La Sicilia, tanta voglia di lei; Sicilyquiz: dove trovi tutte le risposte; Threenakria: pensa in greco, parla in dialetto, veste all'inglese - realizzate dalla nipote con piglio artistico (sarebbe bello che **Sellerio** ne facesse presto un'antologia per immagini).

Completa il trio Suleima, architetta a Milano, descritta come una femmina di grande erotismo che ha ghermito il cuore di Lamanna e non intende mollare la presa.

Ne “Il delitto di Kolymbetra” le prime quaranta pagine sono puro divertimento.

Un susseguirsi di battute, giochi di parole e calembour che prendono di mira il fascino di Lamanna (“Suleima,

sei molto del nord, ma sei ancora italiana. Comprendi bene il fascino del merlo maschio”) e il mondo dell'arte («A me l'arte contemporanea piace perché è come la vita. Non si capisce niente») e una trasferta milanese sarà l'occasione propizia per incrociare sulla pagina un altro autore di casa **Sellerio**, Alessandro Robecchi (“il suo accento milanese in Sicilia suona esotico quanto il brasileiro di Gilberto Gil”).

Il giornalista e scrittore Gaetano Savatteri, tramite Saverio Lamanna, racconta un'altra piaga della nostra società: nello specifico, dopo essere stato licenziato da «portavoce di quel cretino di sottosegretario agli Interni per il quale lavorai due anni, tre mesi e undici giorni prima di essere licenziato perché una volta in un comunicato gli avevo fatto dire qualcosa di intelligente che era finita sui giornali, a disdoro della sua imbecillità», è tornato a piangere miseria con la dignità del «disoccupato di successo».

In questo nuovo libro si troverà a indagare sul misterioso omicidio di Demetrio Alù, celebre archeologo ucciso a Kolymbetra, il giardino incantato della Valle dei Templi di Agrigento mentre Piccionello dovrà risolvere a sua volta un altro piccolo mistero familiare, alternando con successo due registri narrativi: l'humour brillante e il racconto siciliano come specchio di un mondo amaro e pieno di diseguaglianze secolari, eleggendo la Sicilia a metafora di una realtà dalla tragica bellezza.



Gaetano Savatteri
Il delitto di Kolymbetra
SELLERIO
PP. 252
EURO 14

